

Parliamo anche di...



a cura di **Vitantonio Perrone**

... una anomalia positiva

Il nostro è considerato spesso, purtroppo a ragione, un Paese dalla scarsa o nulla memoria storica che così si impedisce di far tesoro del passato per non ripetere errori già fatti o mantenerne gli aspetti positivi e ognuno dal suo punto di vista e con le proprie esperienze può di certo considerare condivisibile questa affermazione.

Nell'ambito veterinario, in cui non mancano di certo le criticità da risolvere, c'è un fenomeno che conferma appieno questa tesi sulla amnesia storica, sociale e politica. Infatti, a tratti, quasi con un ciclico andamento carsico, riaffiora l'esigenza da parte di qualcuno (personaggio politico o organizzazione economica) di riproporre il trasferimento dei Servizi veterinari dal Ministero della Salute a quello dell'Agricoltura, paventato dal proponente di turno, come la panacea per quasi tutti i problemi della professione veterinaria e di concerto una buona parte di quelli della zootecnia.

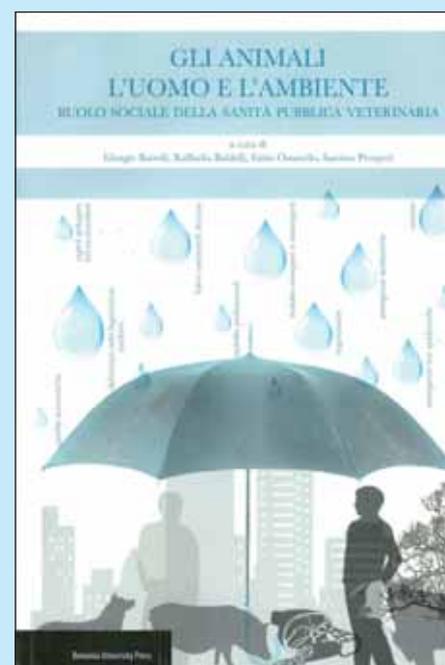
Chi propone tale passaggio supporta i propri ragionamenti concludendo che in questo modo si porrebbe finalmente fine all'anomalia tutta italiana rispetto agli altri Paesi membri dell'UE dove i Servizi veterinari sono incardinati nelle amministrazioni dell'agricoltura; qui scatta l'amnesia (o forse l'ignoranza?) riguardo alla storia del nostro Paese, e in particolare alla sua vicenda sanitaria, e la cosa diventa preoccupante quando a questa ipotesi danno credito, seppure

in sparuta quantità, dei colleghi veterinari. Facciamo chiarezza: la temuta anomalia fa pensare a un caso di singolare eccentricità voluta in spregio alla logica o a una delle tante stramberie italiane che è ben ora di risanare per ritornare nella normalità europea.

Non è così visto che tutti i veterinari dovrebbero sapere che non di anomalia si tratta bensì di una peculiarità sancita da sempre nel nostro ordinamento sin dall'unità d'Italia quando, su proposta del primo direttore della Sanità del Regno Luigi Pagliani, veniva riformata da Francesco Crispi l'organizzazione sanitaria. Infatti, alla fine del 1888 veniva emanata la Legge n. 2248 con cui si stabiliva l'unicità dell'organizzazione della sanità: i servizi medico e veterinario venivano entrambi inseriti all'interno del Ministero dell'Interno mentre prima del 1865 erano separati dando così una primogenitura italiana a quel modello di attività di medicina unica attualmente conosciuto come *One Health*.

Ci fu un trasferimento del Servizio veterinario al Ministero dell'Agricoltura nel 1896, ma tale decisione fu subito revocata già nel 1901 ritornando a quell'unità di Medicina e Veterinaria che, nonostante i fenomeni carsici, è tuttora vigente.

A questa storia italiana che sarà anche quella della moderna Sanità pubblica veterinaria, e al suo ruolo per lo sviluppo sociale ed economico, fa ampio riferimento il libro "Gli animali,



Gran parte degli autori di questo testo proviene dall'Università di Bologna e la copertina, di sicuro un omaggio al "maestro" Adriano Mantovani, è una rivisitazione più moderna di un'immagine da lui tante volte proposta come allegoria: l'ombrello della Sanità Pubblica Veterinaria che ripara insieme uomini, animali e alimenti dalla pioggia rappresentata dai pericoli per la loro salute e salubrità.

l'uomo e l'ambiente" * di recente pubblicazione e frutto dell'impegno di quasi cinquanta colleghi che alla luce delle loro esperienze testimoniano questo ruolo che, da un passato importante e antesignano di concetti assai moderni, resta attuale e di certo ancora in grado per affrontare le sfide future imposte

dalla globalizzazione.

Il testo sarà di utile lettura per chiunque, non solo per chi opera in Sanità e in particolare nella prevenzione, ma anche per chi ancora studente vedrà aprirsi, con la conoscenza veterinaria preventiva e sua evoluzione, degli scenari che il mondo accademico, un tempo sbilan-

ciato sugli clinica degli animali da reddito e oggi di più su quelli di affezione, spesso non lascia trasparire adeguatamente; di certo aiuterà a consolidare il terreno prevenendo quel carsismo da posizionamento schizofrenico di cui la Veterinaria di Sanità pubblica non ha mai sentito davvero bisogno.

* *Gli animali, l'uomo e l'ambiente*, Bononia University Press, 241 pagine, 17X24 cm, € 30,00.

EDIZIONI LE POINT VÉTÉRINAIRE ITALIE

Dizionario del Medicinale Veterinario

- 2.700 prodotti, oltre 5.000 presentazioni
- Rapida consultazione grazie al triplice indice (per classe terapeutica, principio attivo e azienda)
- Tempi di sospensione
- Aggiornamento legislativo 2013
- Prezzi al pubblico

Prezzo di copertina: € 66,00

Prezzo Abbonati: € 56,10

Spese di spedizione escluse

sconto
15%
per gli abbonati



PVI POINT VÉTÉRINAIRE ITALIE

PER INFORMAZIONI E ORDINI:

www.pointvet.it - diffusionelibri@pointvet.it - Tel. 02 60852332

**DECIMA EDIZIONE
PRESTO DISPONIBILE!**